



Fondazione Politeama – Città di Catanzaro
Via G. Iannoni – 88100 Catanzaro – 0961.501818
www.politeamacatanzaro.net

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

2025 - 2027

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

Ai sensi delle indicazioni del PNA 2022 (§ 3.1.2) e in coerenza con l'impostazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), la Fondazione Politeama Città di Catanzaro ha svolto un'analisi del contesto interno ed esterno finalizzata a individuare i fattori organizzativi, ambientali e relazionali che possono influire sull'esposizione ai rischi corruttivi e sull'efficacia delle misure di prevenzione.

L'analisi del contesto interno ed esterno costituisce uno strumento fondamentale di **comprensione e governo dei rischi**. Essa permette all'amministrazione di:

- acquisire una conoscenza approfondita della propria realtà organizzativa e delle variabili che ne condizionano l'operato;
- individuare i fattori che possono favorire o ostacolare l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- orientare la programmazione del PTPCT e del PIAO verso obiettivi realistici, proporzionati alla dimensione e alle risorse dell'ente;
- assicurare una coerenza sistemica tra politiche di integrità, performance organizzativa e strumenti di controllo interno.

L'analisi contestuale non si limita a una fotografia statica della situazione, ma rappresenta un **processo dinamico e continuo**, che deve essere aggiornato periodicamente per riflettere i mutamenti dell'ambiente interno ed esterno. Per la Fondazione Politeama, essa costituisce un passaggio essenziale per calibrare le misure di prevenzione in modo proporzionato alla complessità organizzativa e al ruolo di istituzione culturale pubblica di riferimento per il territorio.

Contesto interno



La Fondazione Politeama Città di Catanzaro è un ente di diritto privato in controllo pubblico dotato di una struttura organizzativa snella, articolata in Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale, Sovrintendente, Responsabile Tecnico, Area Amministrativo-Contabile, Revisore e Segreteria.

L'assetto istituzionale e la chiara attribuzione di ruoli e responsabilità costituiscono elementi di forza, insieme alla presenza di regolamenti e procedure interne che disciplinano i principali processi gestionali (personale, appalti, contabilità, trasparenza).

L'attività della Fondazione si caratterizza per una pluralità di funzioni: organizzazione di stagioni teatrali e musicali, gestione degli spazi e delle attrezzature, promozione di iniziative culturali e didattiche, progetti in partenariato con enti pubblici e privati. Tale articolazione assicura dinamicità e capacità di relazione con il territorio, ma determina al contempo complessità operativa e necessità di presidiare più ambiti a rischio (appalti, incarichi, gestione della stagione teatrale).

Il teatro è una struttura moderna (inaugurato nel 2002 su progetto di Paolo Portoghesi) con attrezzature tecnologiche (palcoscenico, scenografia, impianti) che richiedono manutenzioni, contratti e forniture specialistiche.

Tra le criticità interne si evidenziano la dipendenza da contributi pubblici e sponsorizzazioni private, la concentrazione decisionale in pochi livelli dirigenziali e la possibilità di affidamenti in urgenza per esigenze organizzative o tecniche legate alla programmazione artistica. Sono tuttavia presenti misure di prevenzione consolidate, quali l'applicazione del Codice Etico, i controlli contabili e le verifiche da parte del Revisore.

Contesto esterno



La Fondazione opera nel contesto urbano e culturale della città di Catanzaro, quale principale istituzione teatrale del territorio e punto di riferimento per la promozione delle arti performative in Calabria. L'ambiente esterno offre importanti opportunità di sviluppo legate alla crescente domanda di offerta culturale, alle sinergie con istituzioni accademiche e artistiche.

Parallelamente, il contesto presenta fattori di rischio derivanti dalla riduzione dei finanziamenti pubblici, dall'instabilità economica del comparto culturale, dalla concorrenza di altre realtà teatrali o eventi privati, nonché dall'evoluzione normativa che impone standard di trasparenza e rendicontazione sempre più stringenti. La forte esposizione mediatica e la rilevanza pubblica dell'ente implicano inoltre una costante attenzione alla reputazione e alla correttezza amministrativa.

L'analisi complessiva evidenzia dunque un'organizzazione con buone pratiche gestionali e un adeguato sistema di controlli, ma inserita in un contesto economico e normativo complesso, che richiede una struttura organizzativa e disponibilità di risorse appropriate.

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta il ***Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*** (di seguito: ***PTPCT***) della **Fondazione Politeama Città di Catanzaro** adottato in ottemperanza alla Legge 190/2012.

Il presente ***PTPCT*** è stato predisposto tenendo conto del **principio di proporzionalità** che rappresenta il canone interpretativo e applicativo cui la **Fondazione Politeama Città di Catanzaro** ha fatto riferimento per trasporre le indicazioni di legge nella specifica realtà in modo commisurato alla propria complessità dimensionale e/o operativa.

Ai sensi dell'art. 1, co. 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di "fondazione" o di "associazione" ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile.

Per quanto concerne l'individuazione degli enti in parola, l'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39/2013 prevede che per «enti di diritto privato in controllo pubblico» si intendono «le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi».

Fermo restando il potere di ingerenza, al fine di identificare tali enti, si può utilizzare il metodo della individuazione di alcuni indici, la cui ricorrenza nel caso concreto può considerarsi sintomatica della sussistenza di un controllo pubblico. Di seguito si elencano alcuni indici in via esemplificativa: 1. l'istituzione dell'ente in base alla legge o atto dell'amministrazione interessata, oppure la predeterminazione, ad opera della legge, delle finalità istituzionali o di una disciplina speciale; 2. la nomina dei componenti degli organi di indirizzo e/o direttivi e/o di controllo da parte dell'amministrazione; 3. il prevalente o parziale finanziamento dell'attività istituzionale con fondi pubblici o il riconoscimento agli enti del diritto di percepire contributi pubblici. Ciò comporta che la gestione finanziaria degli stessi sia soggetta al controllo della Corte dei conti con le modalità previste dall'art. 2 della l. n. 259 del 1958 per la

gestione finanziaria degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria; 4. il riconoscimento in capo all'amministrazione di poteri di vigilanza, tra i quali, ad esempio: - l'approvazione, da parte dell'amministrazione, dello statuto, delle eventuali delibere di trasformazione e di scioglimento; - l'approvazione, da parte dell'amministrazione, delle altre delibere più significative, come quelle di programmazione e rendicontazione economico – finanziaria; - l'attribuzione all'amministrazione di poteri di scioglimento degli organi e di commissariamento e/o estinzione in caso di impossibilità al raggiungimento dei fini statutari o in caso di irregolarità o gravi violazioni di disposizioni legislative nonché in altri casi stabiliti dallo statuto; 5. la limitazione, da parte della legge, dell'apporto di capitale privato o della partecipazione dei privati; 6. per le associazioni, la titolarità pubblica della maggioranza delle quote.

L'art. 11, co. 2, lettera b), del d.lgs. n. 33 del 2013 prevede che sono soggetti a tutti gli obblighi di trasparenza previsti dal medesimo decreto gli enti di diritto privato in controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici o i cui vertici o componenti degli organi siano nominati o designati dalle amministrazioni. Anche per questi enti, così come per le società in controllo pubblico, la trasparenza deve essere assicurata sia sull'attività, limitatamente a quella di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale e dell'Unione europea, sia sull'organizzazione.

1.1 RUOLI

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza – RPCT - è il Dott. Settimio Pisano in qualità di Direttore Generale della Fondazione politeama.

2. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

La comunicazione e la formazione costituiscono strumenti essenziali al fine di un'efficace implementazione e diffusione del **PTPCT**.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza garantisce una corretta conoscenza dei principi e delle regole di condotta adottati dalla Fondazione sia alle risorse già in Società sia a quelle future, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nei processi operativi considerati sensibili e rilevanti.

Al momento dell'assunzione si promuovono la conoscenza del Codice Etico e del **PTPCT**.

L'attività di formazione è finalizzata a promuovere la conoscenza della normativa applicabile in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, a fornire un quadro esaustivo della stessa, dei risvolti pratici che da essa discendono, nonché dei contenuti e principi

su cui si basano il **PTPCT** e relativo **Codice Etico** fra tutti i dipendenti che, pertanto, sono tenuti a conoscerli, osservarli e rispettarli, contribuendo alla loro attuazione.

L'attività di formazione, eventualmente anche tramite corsi on line, è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno i destinatari funzioni di rappresentanza della Fondazione.

Per i soggetti maggiormente coinvolti nelle attività considerate sensibili, la Fondazione organizza corsi di formazione ad hoc in aula.

La partecipazione ai corsi di formazione ha carattere obbligatorio.

I percorsi di formazione sul **PTPCT** sono strutturati su due livelli:

- livello base, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello avanzato, rivolto al responsabile della prevenzione della corruzione, ai responsabili di funzione ed agli addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'organizzazione.

Inoltre, sono previste sessioni di formazione specialistiche per il Responsabile della prevenzione della corruzione, comprensive di tecniche di risk management.

L'efficacia della formazione è verificata mediante somministrazione di questionari di apprendimento.

2. METODOLOGIA

Il **PTPCT** è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi.

L'analisi dei rischi per la definizione del **PTPCT** è stata svolta tenendo conto di quanto indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione – PNA ed ispirandosi ai principi di cui alla Norma UNI ISO 31000.

In particolare, si è scelto di utilizzare la metodologia di cui alla **Norma ISO 31000 (rif. punti 5.4.3 – 5.4.4 – 5.4.5)** per lo svolgimento della valutazione dei rischi.

Pertanto, l'attività ha avuto inizio con l'individuazione dei processi e delle aree esposte al rischio reato tenendo conto delle indicazioni del D.lgs 190/2012.

Successivamente, sono stati individuati i rischi specifici definendo le modalità attuative dell'illecito e si è proceduto all'analisi ed alla ponderazione del rischio.

Infine, in base agli esiti della valutazione (pesatura) del rischio, sono state definite le contromisure preventive necessarie a tenere il rischio ad un livello accettabile, con attribuzione delle relative responsabilità.

Di seguito, è illustrato il **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza – PTPCT** che contiene:

✓ IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO:

- Processo.
- Attività.
- Modalità attuative dell'illecito corruzione.
- Funzioni Coinvolte.
- Presidi in essere.
- Contromisure per portare il rischio ad un livello accettabile.

✓ ANALISI DEL RISCHIO:

- Criteri relativi alla probabilità.
- Criteri relativi all'Impatto.

✓ PONDERAZIONE DEL RISCHIO:

- Indice di probabilità – IP.
- Indice di Gravità – IG.
- Indice di Rischio – IR.

2.1 DESCRIZIONE DEI CRITERI DI ANALISI DEI RISCHIO UTILIZZATI

2.1.1 Probabilità

Si è valutata la probabilità che l'utente esterno o interno proponga al dipendente il comportamento illecito o comunque faccia pressioni su di esso e la probabilità che l'iniziativa sia assunta dallo stesso dipendente. Si è inoltre valutata la probabilità che sia posto in essere un uso distorto del potere pubblico, che siano perseguiti interessi in contrasto con l'interesse pubblico o che siano posti in essere comportamenti sintomatici di *"mal administration"*.

La valutazione è stata basata sui seguenti criteri:

1. esame del grado di discrezionalità del processo: in un processo altamente discrezionale è più probabile che si verifichi un evento di corruzione o un evento avverso, rispetto ad un processo totalmente vincolato dalla legge o dalla normativa interna;
2. tipo di controllo in atto sull'attività a rischio: se sono già operanti strumenti di prevenzione della corruzione, il rischio è più basso rispetto alle attività dove al momento non esiste nessun tipo di controllo;
3. valore economico: si può supporre che il rischio corruzione aumenti in maniera direttamente proporzionale agli interessi economici in gioco;
4. rilevanza esterna: le attività rivolte a soggetti esterni all'Ente presentano verosimilmente un maggior rischio di corruzione rispetto a quelle che si rivolgono ad utenti interni.

2.1.2. Impatto

Sono stati valutati i danni che la società potrebbe subire, secondo i seguenti criteri:

1. impatto organizzativo: tanto più elevato quanto più importante è nell'organizzazione il ruolo della persona che opera nell'attività a rischio;
2. impatto economico: in considerazione dell'ammontare del danno economico che l'ente subirebbe;
3. impatto sull'immagine: si tiene conto del danno all'immagine dell'ente.

Si è attribuito un valore numerico da 1 a 4 ai criteri precedentemente indicati, come sintetizzato nella tabella di seguito riportata:

	1	2	3	4
PROBABILITÀ	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Molto probabile
IMPATTO	Marginale	Minore	Soglia	Serio

Il grado complessivo di rischio di ciascuna attività è dato dal prodotto tra probabilità ed impatto ed è tanto maggiore quanto più elevato è il prodotto, come messo in evidenza nella seguente tabella:

IMPATTO	Maggiore	4	8	12	16
	Medio	3	6	9	12
	Minore	2	4	6	8
	Marginale	1	2	3	4
		Improbabile	Poco probabile	Probabile	Molto probabile
	PROBABILITÀ				

Si è ritenuto di dover considerare:

1) a **rischio grave** quelle attività con un valore da 9 a 16, in quanto le probabilità che si verifichino episodi di corruzione sono elevate e il loro impatto notevole. In tal caso, le contromisure sono da implementare a breve termine.

- 2) a **rischio intermedio** quelle attività con un valore da 6 a 8, in quanto le probabilità che si verifichino episodi di corruzione e il loro impatto sono ad un livello di attenzione che necessita di valutazione al fine di implementare le misure di prevenzione nel medio periodo.
- 3) a **rischio basso** quelle attività con un valore da 1 a 4, in quanto le probabilità che si verifichino episodi di corruzione e il loro impatto sono ad un livello accettabile, ma comunque oggetto di misure a lungo termine.

3. ACRONIMI UTILIZZATI

ACRONIMO	SIGNIFICATO
CDA	Consiglio di Amministrazione
PRE	Presidente del CDA
VPR	Vice Presidente del CDA
SOVR	Sovrintendente
DG	Direttore Generale
REV	Revisori
RT	Responsabile Tecnico
CON	Contabilità
SEG	Segreteria
CUS	Custode
MAC	Capo Macchinista
BIG	Biglietteria
US	Ufficio Stampa e Marketing
RF	Responsabile di funzione
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
RSPP	Responsabile del Servizio Prevenzione e protezione

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
				ip	ig	IR							
1 Reclutamento, progressione di carriera, gestione del rapporto di lavoro	a) Previsione di requisiti di accesso o progressione di carriera “personalizzati”; b) abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; c) irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento e/o progressione di candidati particolari; d) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità (incompatibilità ed inconfiribilità). e) mancata tutela di un dipendente che segnala un probabile illecito (whistleblower); f) incarichi extra ufficio non consentiti.	CDA/ DG	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025 • Emessa Procedura Incarichi extra ufficio ad aprile 2022. • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022. • Procedura Whistleblowing. • Controlli di linea.	1	1	2	2	2	2	2	2	2	4

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)								PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)						
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO	
				ip	ig	IR								
2 Conferimento di incarichi di collaborazione ed incarichi dirigenziali	a) Motivazione mancante, generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti particolari; b) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità (incompatibilità ed inconfiribilità per incarichi dirigenziali).	CDA/ DG	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025 • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022. • Adempimenti sulla trasparenza. • Controlli di linea.	1	2	2	3	2	2	2	2	2	4	

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
				ip	ig	IR							
3 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	a) Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento al fine di agevolare un particolare soggetto; b) frazionamento artificioso degli appalti finalizzato ad eludere la norma sulla soglia limite per l'uso della procedura negoziata.	CDA/ DG	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025. • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022 • Adempimenti sulla trasparenza. • Controlli di linea. • Emessa procedura per l'approvvigionamento di beni e servizi nell'anno 2023.	1	1	2	4	3	3	3	1	3	3

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
				ip	ig	IR							
4 <i>Requisiti di qualificazione, di aggiudicazione e di valutazione delle offerte</i>	a) Definizione dei requisiti di accesso alla selezione e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); b) uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; c) restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche all'interno del progetto/capitolato; d) favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità o requisiti.	CDA/ DG/SEG R	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025. • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022 • Adempimenti sulla trasparenza. • Richiesta di un minimo di n. 3 preventivi. • Ricerche di mercato. • Emessa procedura per l'approvvigionamento di beni e servizi nell'anno 2023.	1	1	2	4	3	3	3	1	3	3

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
											ip	ig	IR
5 Procedure negoziate	a) Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; b) elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.	CDA/ DG/SEG R	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025. • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022 • Adempimenti sulla trasparenza. • Emessa procedura per l'approvvigionamento di beni e servizi nell'anno 2023.	1	1	2	4	3	3	3	1	3	3

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
											ip	ig	IR
6 Affidamenti diretti	a) Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; b) abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste. c) mancata rotazione delle ditte.	CDA/ DG/SEG R	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025. • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022 • Adempimenti sulla trasparenza. • Ricerche di mercato. • Emessa procedura per l'approvvigionamento di beni e servizi nell'anno 2023.	1	1	2	4	3	3	3	1	3	3

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
											ip	ig	IR
7 <i>Revoca del bando</i>	a) Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una procedura il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	CDA/ DG	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025. • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022 • Adempimenti sulla trasparenza. • Emessa procedura per l'approvvigionamento di beni e servizi nell'anno 2023.	1	1	2	4	3	3	3	1	3	3
8 <i>Varianti in corso di esecuzione del contratto</i>	a) Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	CDA/ DG	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025. • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022 • Adempimenti sulla trasparenza. • Emessa procedura per l'approvvigionamento di beni e servizi nell'anno 2023.	1	1	2	4	3	3	3	1	3	3

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROCESSO DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
											ip	ig	IR
9 <i>Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</i>	a) Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario.	CDA/ DG	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025. • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022 • Adempimenti sulla trasparenza.	1	1	2	4	3	3	3	1	3	3

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB. ip	INDICE DI GRAV. ig	INDICE DI RISCHIO IR
10 <i>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari</i>	NON APPLICABILE			--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) ULTERIORI AREE A RISCHIO				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB. ip	INDICE DI GRAV. ig	INDICE DI RISCHIO IR
11 Gestione del teatro Politeama: determinazione dei fabbisogni.	a) Errata determinazione del fabbisogno d'approvvigionamento con errata pianificazione degli approvvigionamenti, sprechi di risorse in caso di sovradimensionamento, ricollegabili a un'inadeguata programmazione dei beni da acquistare.	CDA/ DG/CON T/SEGR	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025. • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022 • Controlli contabili. • Emessa procedura per l'approvvigionamento di beni e servizi nell'anno 2023.	2	2	2	2	2	2	2	2	2	4
12 Gestione del teatro Politeama: gestione della biglietteria	a) Uso ai fini personali del denaro aziendale. b) Appropriarsi indebitamente del denaro della Fondazione avendo accesso alla cassa (peculato).	CDA/ DG/REV CONT/ BIG	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025. • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022 • Controlli di cassa. • Controlli da parte dei Revisori dei conti.	2	2	2	2	3	3	3	1	3	3

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) ULTERIORI AREE A RISCHIO				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB. ip	INDICE DI GRAV. ig	INDICE DI RISCHIO IR

13 Gestione del Teatro Politeama: tutela e valorizzazione dei beni culturali (Verifica di interesse culturale per beni mobili e immobili, inclusi i beni di interesse paesaggistico).	In fase istruttoria, l'evento corruttivo potrebbe consistere nell'apposizione o nella mancata apposizione illegittima di un vincolo, nell'adozione di prescrizioni irragionevoli o, comunque, in valutazioni negligenti e/o arbitrarie.	CDA/ DG/SOVR	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025. • Emessa Procedura Incarichi extra ufficio ad aprile 2022 • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022 • Procedure disciplinate da provvedimenti pubblici. • Obblighi di trasparenza.	1	1	2	1	3	3	3	1	3	3
---	---	-----------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) ULTERIORI AREE A RISCHIO				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB. ip	INDICE DI GRAV. ig	INDICE DI RISCHIO IR
14 Affari legali e contenzioso	a) Si corrompe un giudice per ottenere un ingiusto trattamento di favore nell'ambito di un procedimento giudiziario. b) Nell'ambito di un procedimento giudiziario, mediante violenza o minaccia o con l'offerta o la promessa di danaro o altra utilità, si induce la persona chiamata a rendere dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.	CDA/ DG	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025. • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022	2	2	2	2	2	2	2	2	2	4
15 Gestione entrate, spese e patrimonio (Gestione dei flussi finanziari e finanza dispositiva)	a) La gestione dei flussi finanziari e della finanza dispositiva è un processo strumentale poiché nel suo ambito si potrebbero costituire le riserve in danaro per la commissione dell'atto corruttivo. b) Le somme o i beni dell'ente potrebbero essere utilizzati per fini privati (peculato).	CDA/ DG/ CONT/ REV	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025. • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022 • Adempimenti sulla trasparenza. • Controlli di linea. • Controlli da parte dei Revisori dei conti.	1	1	2	4	3	3	3	1	3	3

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) ULTERIORI AREE A RISCHIO				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)							PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)		
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIONALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB. ip	INDICE DI GRAV. ig	INDICE DI RISCHIO IR

16 Autorizzazione e rapporti con le istituzioni	a) Corruzione. Vi è potenziale rischio di corruzione nei confronti di pubblici ufficiali e soggetti appartenenti alla PA in occasione di visite ispettive (GdF, di sicurezza sul lavoro ai sensi del d.lgs. del 09 aprile 2008 n° 81, INAIL, gestione degli aspetti ambientali e gestione dei rifiuti, etc.) ed in occasione dell'acquisizione e del mantenimento di specifiche concessioni o autorizzazioni all'esercizio delle attività.	CDA/ DG/SOVR/	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025 • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022 • Adempimenti sulla trasparenza. • Controlli di linea.	2	2	2	2	3	3	3	2	3	6
17 Sponsorizzazioni, liberalità e no profit	a) Si corrompe un soggetto appartenente alla PA mediante omaggi, regalie, partecipazione gratuita ad eventi, sponsorizzazioni ed attività no profit per ottenere un ingiusto profitto.	CDA/ DG/	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025. • Revisionato Codice Etico ad aprile 2022 • Adempimenti sulla trasparenza. • Controlli di linea.	2	2	1	3	1	2	3	2	2	4

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO (rif. punto 5.4.2 ISO 31000) ULTERIORI AREE A RISCHIO				ANALISI DEL RISCHIO (5.4.3)						PONDERAZIONE DEL RISCHIO (5.4.4)			
				PROBABILITÀ (1-4)				IMPATTO (1-4)					
ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	FUNZIONI COINVOLTE	PRESIDI IN ESSERE	DISCREZIO - NALITÀ	CONTROLLI IN ATTO	VALORE ECONOMICO	RILEVANZA ESTERNA	ORGANIZZ.	ECONOMICO	IMMAGINE	INDICE DI PROBAB.	INDICE DI GRAV.	INDICE DI RISCHIO
											ip	ig	IR

18 Gestione fondi PNRR e fondi strutturali	Possibili eventi corruttivi in fase di invio della richiesta. Possibili malversazioni sull'utilizzo dei fondi.	CDA/ DG/SOVR	• Effettuata formazione negli anni 2021/2023/2025. • Bassa probabilità poiché la fondazione non ricorre direttamente a fondi PNRR								1	4	4
---	--	-----------------	--	--	--	--	--	--	--	--	---	---	---

MISURE DA ADOTTARE**ULTERIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
1 Reclutamento, progressione di carriera, gestione del rapporto di lavoro	a) Previsione di requisiti di accesso o progressione di carriera “personalizzati”; b) abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; c) irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento e/o progressione di candidati particolari; d) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità (incompatibilità ed inconfiribilità). e) mancata tutela di un dipendente che segnala un probabile illecito (whistleblower); f) incarichi extra ufficio non consentiti.	CDA/ DG	Formazione sulla prevenzione della corruzione.	2025 2026 2027
			Emissione del regolamento sulle assunzioni del personale e progressioni in carriera.	2026

MISURE DA ADOTTARE**ULTERIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
2 <i>Conferimento di incarichi di collaborazione ed incarichi dirigenziali.</i>	a) Motivazione mancante, generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti particolari; b) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità (incompatibilità ed inconfiribilità) per gli incarichi dirigenziali.	CDA/ DG	Formazione sulla prevenzione della corruzione.	2025 2026 2027

MISURE DA ADOTTARE**ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
3 Individuazione dello strumento/ istituto per l'affidamento	a) Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto; b) frazionamento artificioso degli appalti finalizzato ad eludere la norma sulla soglia limite per l'uso della procedura negoziata c) acquisto di beni e servizi senza ricorrere al mercato elettronico, finalizzato a contemperare legalità ed efficienza.	CDA/ DG	Formazione sulle disposizioni finalizzate ad orientare le procedure di acquisizione di beni e di servizi a obiettivi di legalità ed efficienza e con richiami espliciti al divieto di frazionamento artificioso degli appalti e con indicazione di ulteriori presidi sul processo in oggetto.	2025 2026 2027

MISURE DA ADOTTARE**ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
4 Requisiti di qualificazione, di aggiudicazione e di valutazione delle offerte	a) Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); b) uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; c) restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche all'interno del progetto/capitolato; d) favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità o requisiti	CDA/ DG/SEGR	Formazione sulle disposizioni finalizzate ad orientare le procedure di acquisizione di beni e di servizi a obiettivi di legalità ed efficienza e con richiami espliciti alle modalità di qualificazione, di aggiudicazione e di valutazione delle offerte.	2025 2026 2027

MISURE DA ADOTTARE**ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
5 Procedure negoziate	a) Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; b) elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.	CDA/ DG/SEGR	Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.	2025 2026 2027

MISURE DA ADOTTARE**ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
6 Affidamenti diretti (sottosoglia ex art. 125 codice dei contratti)	a) Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; b) abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste. c) mancata rotazione delle ditte da invitare alle gare officiose.	CDA/ DG/SEGR	Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.	2025 2026 2027

MISURE DA ADOTTARE**ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
7 Revoca del bando	a) Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	CDA/ DG	Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.	2025 2026 2027

MISURE DA ADOTTARE**ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
8 <i>Varianti in corso di esecuzione del contratto</i>	a) Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	CDA/ DG	Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.	2025 2026 2027

MISURE DA ADOTTARE**ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
9 <i>Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</i>	a) Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario.	CDA/ DG	Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.	2025 2026 2027
			Emissione di una procedura per la gestione dei procedimenti arbitrari e giudiziari e degli accordi transattivi.	2027

MISURE DA ADOTTARE**ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
10 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari	<u>NON APPLICABILE</u>	_____	_____	_____

MISURE DA ADOTTARE**ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
11 Gestione del Teatro Politeama*: determinazione dei fabbisogni	a) Errata determinazione del fabbisogno d'approvvigionamento che determina una errata pianificazione degli approvvigionamenti, sprechi di risorse in caso di sovradimensionamento, o il ricorso a procedure in deroga dettate da situazioni di urgenza, ricollegabili a un'inadeguata programmazione dei beni da acquistare. * In relazione alle modalità attuative dell'illecito nell'ambito della gestione del Teatro Politeama, s'intende qui interamente riportato quanto indicato per i processi/attività di approvvigionamento, gestione del personale e gestione dei rapporti con le PA.	CDA/ DG/CONT/SE GR	Formazione sulle procedure e principi anticorruzione	2025 2026 2027

MISURE DA ADOTTARE**ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
12 Gestione del Teatro Politeama: gestione della biglietteria	a) Uso ai fini personali del denaro aziendale. b) Appropriarsi indebitamente del denaro dell'azienda avendo accesso alla cassa. c) Utilizzo ai fini propri del bene aziendale. (peculato)	CDA/ DG/REV CONT/ BIG	Formazione sulle procedure e principi anticorruzione	2025 2026 2027

MISURE DA ADOTTARE**ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
13 Gestione del Teatro Politeama: tutela e valorizzazione dei beni culturali (Verifica di interesse culturale per beni mobili e immobili, inclusi i beni di interesse paesaggistico).	In fase istruttoria, l'evento corruttivo potrebbe consistere nell'apposizione o nella mancata apposizione illegittima di un vincolo, nell'adozione di prescrizioni irragionevoli o, comunque, in valutazioni negligenti e/o arbitrarie.	CDA/ DG/SOVR	Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.	2025 2026 2027

MISURE DA ADOTTARE**ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
14 Affari legali e contenzioso	a) Si corrompe un giudice per ottenere un ingiusto trattamento di favore nell'ambito di un procedimento giudiziario. b) nell'ambito di un procedimento giudiziario la Società, mediante violenza o minaccia o con l'offerta o la promessa di danaro o altra utilità, induce la persona chiamata a rendere dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.	CDA/ DG	Formazione sulle procedure e principi anticorruzione	2025 2026 2027
			Emissione di una procedura per la gestione dei procedimenti arbitrari e giudiziari e degli accordi transattivi.	2027

MISURE DA ADOTTARE**ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
15 Gestione entrate, spese e patrimonio (Gestione dei flussi finanziari e finanza dispositiva)	a) La gestione dei flussi finanziari e della finanza dispositiva è un processo strumentale poiché nel suo ambito si potrebbero costituire le riserve in danaro per la commissione dell'atto corruttivo. b) Peculato (uso a fini privati di beni dell'ente)	CDA/ DG/CONT/RE V	Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.	2025 2026 2027
			Emissione di una procedura sulla gestione dei flussi finanziari.	2027

MISURE DA ADOTTARE**ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
16 Autorizzazione e rapporti con le istituzioni	a) Corruzione. Vi è potenziale rischio di corruzione nell'ambito delle attività che vedono i responsabili di area/servizio/unità funzionale come referenti nei confronti di pubblici ufficiali e soggetti appartenenti alla PA (in occasione, ad esempio, di visite ispettive GdF, di sicurezza sul lavoro ai sensi del d.lgs. del 09 aprile 2008 n° 81, gestione ambientale, ispezioni INAIL, etc.).	CDA/ DG/SOVR	Formazione sulla prevenzione della corruzione sui presidi sul processo in oggetto.	2025 2026 2027
			Emissione di una procedura sulla gestione dei rapporti con la PA.	2026

MISURE DA ADOTTARE**ULTARIORI AREE DI RISCHIO**

ATTIVITÀ	MODALITÀ ATTUATIVE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	DA ADOTTARE ENTRO
17 Sponsorizzazioni, liberalità e no profit	a) Si corrompe un soggetto appartenente alla PA mediante omaggi, regalie, partecipazione gratuita ad eventi, sponsorizzazioni ed attività no profit per ottenere un ingiusto profitto.	CDA/ DG	Formazione sulle procedure e principi anticorruzione	2025 2026 2027
18 Gestione fondi PNRR e fondi strutturali	Possibili eventi corruttivi in fase di invio della richiesta. Possibili malversazioni sull'utilizzo dei fondi.	CDA/ DG	Formazione sulle procedure e principi anticorruzione	2025 2026 2027

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

Misure di prevenzione generali

Il Consiglio di Amministrazione, tramite i Responsabili di Funzione di ciascun settore competenti per materia, adotta le seguenti misure:

1. far rendere la dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante, oltre all'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale, l'assenza nei loro confronti di condanne penali relative ai reati "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione"
2. inserimento nel codice etico dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, anche solo potenziale (MISURA OBBLIGATORIA)
3. inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, a pena di esclusione, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto ai sensi dall'art. 53, comma 16 ter, secondo capoverso, del D. LGS. 165/01 (pantouflage – revolving doors) (MISURA OBBLIGATORIA);
4. - verifica sulla corretta applicazione della normativa sulla trasparenza (MISURA OBBLIGATORIA)
5. -mettere a disposizione le risorse necessarie alla formazione dei dipendenti in materia di lotta alla corruzione (MISURA OBBLIGATORIA);
6. - dare attuazione alla disciplina sulla Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (cd. whistleblower), come introdotto dall'articolo 1, comma 51 della legge 190/2012. (MISURA OBBLIGATORIA);
7. aggiornamento dei regolamenti del personale, con particolare riferimento agli incarichi extra ufficio;
8. aggiornamento delle procedure interne con le misure previste dal piano triennale anticorruzione;
9. aggiornamento del Codice etico e di comportamento;
10. promuovere l'implementazione di soluzioni, anche tecnologiche, idonee a contemperare legalità, efficienza interna ed efficacia della comunicazione esterna.

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

PIANO DELLE AZIONI PER LA TRASPARENZA 2025-2027

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165 del 2001 debbono adempiere agli obblighi di trasparenza senza ritardo.

Inoltre, tutti gli enti pubblici economici, le società a partecipazione pubblica, nonché quelle dalle stesse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti ad assumere tempestivamente e senza ritardo ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni e dei dati richiesti.

Gli adempimenti di trasparenza tengono conto delle prescrizioni contenute nel d.lgs. n. 33 del 2013, nella l. n. 190 e nelle altre fonti normative vigenti.

Pertanto, la **Fondazione Politeama Città di Catanzaro** ha effettuato la programmazione degli adempimenti tenendo conto dei termini di entrata in vigore delle norme, attraverso la previsione di progressive fasi di implementazione. Di seguito, si indicano le azioni da intraprendere al fine di rendere effettivo il principio di trasparenza, con la relativa tempistica.

AZIONE	TEMPISTICA
Audit sull'avvenuta pubblicazione delle informazioni previste dalla normativa sulla trasparenza (d. lgs 33/2013). Formazione sulla trasparenza.	2025
Audit sull'avvenuta pubblicazione delle informazioni previste dalla normativa sulla trasparenza (d. lgs 33/2013).	2026
Informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".	2027

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

ALLEGATO 1

Mappatura dei processi – Fondazione Politeama Città di Catanzaro

N.	Processo	Area/Responsabile	Attività principali	Rischi corruttivi potenziali	Misure di prevenzione esistenti	Ulteriori interventi previsti
1	Reclutamento e gestione del personale	CDA / DG	Assunzioni, progressioni di carriera, incarichi extra ufficio	Requisiti personalizzati, abuso di stabilizzazioni, composizione irregolare commissioni, mancata tutela whistleblower	Regolamento assunzioni, procedura incarichi extra ufficio, formazione anticorruzione, Codice Etico e whistleblowing	Aggiornamento regolamenti e formazione periodica
2	Conferimento di incarichi di collaborazione e dirigenziali	CDA / DG	Selezione e conferimento di incarichi professionali o gestionali	Motivazioni generiche o strumentali, incompatibilità, conflitti d'interesse	Trasparenza negli avvisi, Codice Etico, formazione	Rafforzamento controlli interni e tracciabilità decisioni
3	Affidamento di appalti e servizi	CDA / DG	Scelta dello strumento di affidamento, determinazione requisiti, valutazione offerte	Frazionamento artificioso, favoritismi, restrizione della concorrenza	Procedura per approvvigionamento beni e servizi, richieste di 3 preventivi, controlli di linea	Digitalizzazione procedure e rotazione operatori
4	Gestione varianti e revoche di gare	CDA / DG	Varianti in corso d'opera, revoca bandi	Favoritismo verso imprese, indennizzi indebiti	Controlli di legittimità e motivazione, Codice Etico	Audit annuale sugli appalti
5	Gestione della biglietteria e incassi	CDA / DG /CONT / REV / BIG	Vendita biglietti, gestione cassa, rendicontazione	Peculato, appropriazione indebita, uso improprio fondi	Controlli di cassa, revisione contabile, Codice Etico, formazione	Rafforzamento tracciabilità e controlli incrociati

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

6	Gestione economico-finanziaria e patrimonio	CDA / DG / CONT / REV	Pagamenti, gestione fondi, spese e patrimonio	Uso indebito di risorse, malversazioni, creazione fondi illeciti	Controlli interni, revisione, trasparenza flussi, formazione	Procedura formalizzata per gestione flussi finanziari
7	Gestione del Teatro Politeama – fabbisogni e approvvigionamenti	CDA / DG /CONT/SEGR	Pianificazione acquisti, definizione fabbisogni	Errata pianificazione, sprechi, urgenze simulate	Procedura approvvigionamenti, controlli contabili	Sistema informativo per pianificazione fabbisogni
8	Tutela e valorizzazione beni culturali	CDA / DG / SOVR	Gestione beni mobili, immobili, vincoli e restauri	Valutazioni arbitrarie, favoritismi nei vincoli	Controlli, trasparenza, Codice Etico, formazione	Verifica periodica rispetto a vincoli ministeriali
9	Affari legali e contenzioso	CDA / DG	Gestione cause, contenziosi, accordi transattivi	Corruzione in atti giudiziari, falsità dichiarative	Procedura accordi transattivi, formazione, Codice Etico	Revisione annuale contenziosi e pareri legali
10	Autorizzazioni e rapporti con istituzioni	CDA / DG	Rapporti con PA, ispezioni, autorizzazioni	Corruzione verso funzionari pubblici	Controlli di linea, Codice Etico, formazione, procedura rapporti PA	Aggiornamento protocolli di relazione con enti pubblici
11	Sponsorizzazioni, liberalità e no profit	CDA / DG	Gestione sponsorizzazioni e liberalità	Concessione indebita di vantaggi a soggetti pubblici	Codice Etico, trasparenza, controlli di linea	Regolamento per sponsorizzazioni e tracciabilità
12	Gestione fondi PNRR e strutturali	CDA / DG	Richieste e rendicontazioni fondi	Malversazioni, usi impropri fondi	Formazione, controlli su ammissibilità spese	Procedura gestione fondi esterni e monitoraggio progetti